

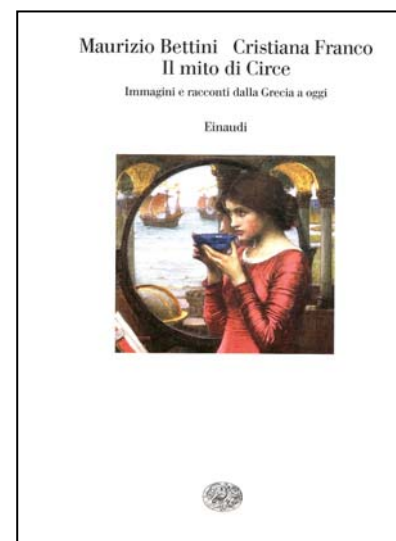
**Mercoledì 19 maggio 2010
ore 17.30**

INCONTRO CONCLUSIVO

XV STAGIONE

**IL MITO:
Maurizio BETTINI e
Cristiana FRANCO
con proiezioni
introduce: Piero Boitani**

**Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo, 26**



Sarà presente il Sindaco Matteo Renzi

I due volumi esplorano le innumerevoli metamorfosi a cui i miti classici, dall'antichità fino ai nostri giorni, sono andati soggetti tra racconto, immagini e interpretazione. Il mito non è mai esaurito – c'è sempre un'altra versione da leggere, il mito non è mai concluso – c'è sempre un'altra versione da scrivere

Maurizio Bettini - Cristiana Franco

Il mito di Circe. Immagini e racconti dalla Grecia a oggi (Einaudi, 2010)

C'è chi racconta che li trasformasse tutti in maiali prima ancora di chiedere come si chiamassero, chi invece sostiene che prima se li portasse a letto e poi ne mutasse uno in leone, un altro in toro o in ariete o in gallo. Altri dicono infine che non li tramutava affatto, ma semplicemente sapeva rivelare chi già erano, facendone affiorare la natura nascosta di porci o di asini. Figlia del Sole e di una ninfa, ambigualmente oscillante fra dea e maga, *femme fatale* e dama soccorrevole, amante vendicativa e divinità benigna, prostituta e madre di eroi, signora della natura selvaggia e maestra di raffinati lussi, da secoli la figura di Circe si modula sulla doppia natura dei *pharmaka* cui è affidato il suo potere: pozioni potenti, in grado di produrre lugubri degradazioni, ma anche luminose sublimazioni, capaci di rendere l'individuo migliore o addirittura di trasformarlo in dio. La figura di Circe come perfida seduttrice continuerà a essere composta e ricomposta per secoli fino alle immagini *fin de siècle* di donna «belva», pronta a invischiare i maschi nella sua sessualità onnivora e ferina. Il lato positivo del potere di Circe sarà invece riscoperto dalle artiste del Novecento, per le quali Circe diventa figura della donna moderna, libera e consapevole.

Maurizio Bettini

Affari di famiglia. La parentela nella letteratura e nella cultura antica (il Mulino, 2009)

Da sempre al centro della riflessione antropologica, lo studio delle forme della parentela consente di illuminare - come dimostrano queste pagine - il cuore stesso di una società. Le regole in base alle quali si stabiliscono filiazione e matrimonio, parentela paterna e parentela materna, il modo in cui si acquisiscono gli affini, e soprattutto il modo in cui ci si comporta nei confronti dei numerosi membri di un gruppo di parentela, costituiscono altrettante manifestazioni di "umanità". Questo volume illustra al lettore d'oggi la concezione antica, romana in particolare, della famiglia: dalla terminologia di parentela ai divieti matrimoniali, al contesto religioso, infine al ricorrere di temi parentali nella letteratura (Seneca, Ovidio, Virgilio, Sofocle), a riprova di come la parentela prenda forma, e nello stesso tempo funga da stimolo creativo, all'interno della cultura antica.

Maurizio Bettini, saggista, narratore e professore di Filologia classica, racconta la storia di Edipo mentre **Cristiana Franco** si occupa di mito, delle relazioni fra umani e animali e di dinamiche di genere nel mondo antico. Chiude il volume la sezione Iconografia, che passa in rassegna la fortuna visiva del mito di Circe dalla Grecia arcaica fino alla pittura moderna e al Novecento

www.leggerepernondimenticare.it